

La Lazio costringe i doriani a 90 minuti di inseguimento: il pareggio arriva su rigore

Sacchi in tribuna
«Bella partita»

Ieri a Genova in tribuna d'onore ad assistere a Sampdoria-Lazio c'era anche il ct della nazionale, Arrigo Sacchi. E sotto i suoi occhi Giuseppe Signori ha realizzato una doppietta: un messaggio al ct dell'Italia, nella speranza di essere convocato per gli Europei in Inghilterra del prossimo giugno? «Non mi illudo di tornare in nazionale - ha commentato l'attaccante della Lazio, che non ha mai avuto un buon rapporto con Sacchi - e ora penso soprattutto alla squadra. Sono felice di aver raggiunto traguardo delle 100 reti con questa maglia». Sacchi, dal canto suo, ha abilmente dribblato l'argomento, liquidando la questione con un «non parlo dei singoli». Il ct azzurro è stato garbo di parole anche sull'incontro: «È stata una bella partita, mi sono divertito».

Sampdoria 3 Lazio 3

Zenga	5	Marchegiani	6
Balleri	6	Negro	6,5
(90' Franceschetti)	sv	Favalli	6,5
Evani	6	Di Matteo	6
Invernizzi	5	Grandoni	6,5
(70' Maniero)	sv	Gottardi	6
Sacchetti	5,5	Esposito	5,5
Mihajlovic	6,5	(74' Franceschini)	sv
Seedorf	6	Marcolin	6
Karembou	5	Casiraghi	6,5
Chiesa	5	Fuser	6
Mancini	6,5	(83' Piovanelli)	sv
(91' Bertarelli)	sv	Signori	7
Salsano	5,5	(87' Rambaudi)	sv
All: Eriksson		All: Zeman	
(12 Pagotto, 3 Ferri)		(12 Orsi, 3 Romano)	

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro 5
RETI: 19' Casiraghi, 25' Balleri, 36' e 64' Signori, 53' Mancini, 88' Chiesa su rigore.
NOTE: Angoli: 13-1 per la Sampdoria. Recupero tempo: 2' e 3'. Giornata bella, terreno in perfette condizioni. Spettatori: 38 mila circa. Presente in tribuna in Ct della Nazionale Arrigo Sacchi. Ammoniti: Favalli, Balleri, Marcolin e Fuser per gioco scorretto, Chiesa per simulazione.



Casiraghi e Signori salutano i tifosi al termine della partita

Ap

Rincorsa all'Uefa Samp salvata dal solito Chiesa

Nello scontro diretto tra le pretendenti a un posto in Uefa, Lazio e Sampdoria si inseguono a gran ritmo per 90 minuti. I blucerchiati agguantano il pareggio con un rigore nel finale. Doppietta di Signori sotto gli occhi di Sacchi.

che, là dietro, ha fatto la comica. Un errore, quello del portiere laziale, che è costato caro: ha permesso a Balleri di fare 1-1 (minuto numero 27), dopo che Gigione Casiraghi, appena sette minuti prima, aveva aperto le danze. Gol contestato per puzza di fuorigioco, quello di Casiraghi, ma maldestra era stata invece la difesa doriana e così il bomber della Nazionale aveva bucato Zenga.

Ma siccome il calcio è assai più galante di quello che si vede, i compagni della Sampdoria (quelli laziali nella ripresa hanno costretto la polizia a mulinare i manganelli per calmarli), ecco che proprio Zenga, bucaniere un po' arrugginito, ha pareggiato i conti con il collega e ha permesso alla Lazio di tornare in vantaggio. Slatom di Signori e tiro da venti metri. Tiro forte, ma non imparabile, ma Zenga è atterrato con una mano aperta e il polso si è piegato: 1-2 e Lazio in piena euforia. Attorno ai tre gol, una partita molto animata, un Chiesa discretamente nervoso, un Mancini sempre più brontolone, un arbitro, Stafoggia, assai maldestro. Il taccuino narra: due tiri di Seedorf (5' e 9'), un salvataggio di Favalli su Chiesa (11'), una paratona di Marchegiani su missile di Mihajlovic su punizione (30'), un contatto in area Negro-Mancini (34') con la Sampdoria rossa di rabbia per un presunto ri-

gore non accordato.

La ripresa è stata sulle stesse tonalità. Da celebrare, però, il gol del 2-2 siglato da Mancini. Assist da sogno di Seedorf per Mancini e tiro cesellato del capitano. Pallone in rete, una sciccheria. Il ct Sacchi, due metri davanti a noi, ha applaudito con una smorfia come per dire «ragazzi, che roba». Il pareggio ha spronato la Samp, ma ancora una volta si è trovata in avanti la Lazio. Il 3-2 è nato da una combinazione di quattro passaggi: Favalli-Negro-Casiraghi e tiro di rapina di Signori. Ha esultato come uno sbarbatello, il pulfo laziale, ma aveva tutti i motivi per farlo. Perché era il centesimo gol da laziale e perché aveva fatto crollare davanti a Sacchi. Come dire che l'Inghilterra è più vicina, per Signori.

La fatica, la voglia e la rabbia della Sampdoria sono stati premiati da un rigore che Stafoggia ha concesso dopo un corpo a corpo Favalli-Mancini: 3-3 e tutti a casa. Considerazioni finali. Avesse avuto sempre questo carattere, la Lazio sarebbe da mesi in Europa. La Samp ha il marchio erikssoniano quando sbaglia il rigore, precipita all'inferno. Ricordate Roma-Lecce 2-3? C'è tutto lui, lo svedese, riconfermato ancora una volta perché alla Samp, in fondo, va bene così: brividi ed emozioni. Ma l'Uefa, intanto, si allontana

PAGELLE

Zenga 5: il vecchio Walter fa una papera colossale. Il resto è ordinaria amministrazione, ma quell'erroraccio segna la partita della Samp.
Balleri 6: in odore di Nazionale e di trasferimento alla Roma. Voci, queste, che non lo turbano più di tanto. Epperò, un consiglio: impari a giocare a testa alta. Corriere come un cavallo non basta (dal 90' Franceschetti sv).
Evani 6: sfiatato dopo tre lustri di carriera a tutta birra, ma molto saggio, crepuscolare e dignitoso.
Invernizzi 5: calciatore fra i più anonimi della serie A. Uno che non esce mai dalle righe. (Dal 70' Maniero sv).
Sacchetti 5,5: assente quando Signori va a segnare il terzo gol. Assenza imperdonabile.
Mihajlovic 6,5: toh chi si rivede, il buon Sinisa, che a Roma aveva fatto straccioni di cuori e di bottiglie. Da libero ha ben altro spessore. Giocatore che forse in Italia non ha ancora dato il meglio di sé, ma è sulla buona strada.
Seedorf 6: va dove lo porta la luna. S'illumina (e inventa uno splendido assist per Mancini, che fa il 2-2) e s'oscura (e allora la Samp sembra giocare con un uomo in meno). È un ragazzo, e allora deve mangiare pagnotte.
Karembou 5: grande tackle, poca precisione. Simpatico e bravo, ma ieri non era giornata.
Chiesa 5,5: nervoso e un po' provocatore. Quando calcia il rigore, però, è molto freddo.
Mancini 6,5: se la Samp è biancanave e i sette nani, lui è Brontolo. Epperò, il gol è un pezzo d'autore. Anche Sacchi applaude (dal 91' Bertarelli sv).
Salsano 5,5: cucciolo con i capelli grigi. Troppo poco per beccare la sufficienza. □ S.B.

Marchegiani 6: grande partita, ma anche grande indecisione che frutta il gol dell'1-1 per la Samp. Con i piedi è tragico, ma tra i pali e nelle uscite alte è un sultano.
Gottardi 6: il suo nome è Guerino, ma ha il cuore tenero. Soffre talvolta gli scatti di Chiesa, però non commette peccati. Assolto e promosso.
Favalli 6,5: due recuperi straordinari sugli avversari lanciati verso il gol, ma poi il fallo, ingenuo, che consegna il pareggio alla Samp.
Marcolin 6: ad un certo punto si inventa pure velocità ed è il massimo per un dieste come lui. Giocatore di carattere: non tradisce mai.
Grandoni 6,5: 19 anni ancora da compiere e molta concretezza. Ragazzo svezato dai campi bollenti delle serie dilettanti. La gavetta c'è e si vede.
Negro 6,5: balla la quadriglia una volta a destra, un'altra al centro. Non perde la testa ed è già un merito. Assist sopraffino per l'1-0 di Casiraghi.
Esposito 5,5: personaggio disneyano, perché ha il viso da Maradona e i piedi da Esposito. Quando capisce che in attacco non tira aria buona, ripiega in difesa (dal 74' Franceschini sv: debutta in serie A e sfiora subito il gol).
Fuser 6: cavallone maremmano un po' inciucchito dalle corse. Scalcia, nitrisce, galoppa, ma alla fine ci mette il suo (dal 83' Piovanelli sv).
Casiraghi 6,5: ha una caviglia formato melone, ma figurarsi se la cosa gli fa paura. Un gol per salire a quota 14 e molta sostanza. Lotta, si sacrifica: come piace a Sacchi, che in tribuna prende nota.
Di Matteo 6: poco visibile, ma molto utile. Prezioso.
Signori 7: due palloni e due gol. Il resto è il nulla, ma avverte di gente che con due tocchi fa due reti. S'infortuna (dal 87' Rambaudi sv). □ S.B.

Due reti dei sardi alla squadra di Guidolin che si allontana dall'Europa Cagliari: stop al Vicenza

Cagliari 2 Vicenza 0

■ CAGLIARI. Il calcio è bello perché imprevedibile e dal Sant'Elia ne arriva l'ennesima riprova al termine di una partita che spiana agli uomini di Giorgi le porte della tranquillità (alla salvezza matematica manca un punto) e frena le ambizioni Uefa della pattuglia di Guidolin. Cagliari e Vicenza danno vita per un'ora a uno spettacolo da sbadigli prolungati, che - complice anche il vento - sembra difficile che possa schiodarsi, se non per qualche episodio fortuito, dallo 0-0 iniziale. Del resto, le assenze di Oliveira tra le fila dei padroni di casa e di Otero in quelle degli ospiti, si avvertono in fase di finalizzazione della manovra. Silva e O'Neill confermano i propri limiti e, al secondo per il secondo, una condizione non ottimale, mentre Murgita, pur apprezzabile per impegno, avverte l'assenza di un uomo di peso come l'uruguayano.

Sono, comunque, gli ospiti, almeno nel primo tempo, a tentare qualche affondo, marcando una certa supremazia. Quando, perciò, al 61', su un cross di Sanna dalla destra a tagliare in diagonale, arriva dalla parte opposta di corsa Pancaro e, con un gran sinistro al volo, mette in rete (primo gol in serie A del fluidificante), a molti tifosi è forse sembrato di sognare. E a rendere ancora più dolce il risveglio ci hanno pensato un quarto d'ora dopo proprio il duo Silva-O'Neill, più volte fischianti nei primi 45'. È stato il centravanti, al 76' a rubare palla a centrocampo a un difensore e, giunto al limite dell'area, ha sferrato un gran sinistro che Mondini ha respinto di pugno: O'Neill in corsa ha raddoppiato. Il 2-0 finale è un premio eccessivo per il Cagliari, anche se nei secondi 45' i sardi, gol a parte, hanno mostrato una maggiore determinazione. Per un'ora, gli uomini di Guidolin, pur senza ripetersi ai livelli del recente passato, avevano dato

Abate	6	Mondini	6
Villa	6	Sartor	6
Pancaro	6,5	D'Ignazio	5,5
Sanna	6	Bjorklund	5
(89' Bressan)	sv	Viviani	6
Napoli	6	Lombardini	6
Firicano	6,5	(70' Amerini)	sv
Bisoli	6,5	Rossi	6
Venturin	6	Di Carlo	6
(80' Pusceddu)	sv	Murgita	5,5
Silva	6	Maini	5
(86' Tribuna)	sv	Ambrosetti	5,5
Lantignotti	6	All: Guidolin	
O'Neill	6	(22 Brivio, 21 Belotti, 24 Grossi, 25 Pittana).	
All: Giorgi			
(1 Fiori, 15 Bonomi)			

ARBITRO: Braschi di Prato 6
RETI: 60' Pancaro, 75' O'Neill
NOTE: Angoli: 6-4 per il Cagliari. Recupero: 2' e 2'. Sole, giornata con molto vento, terreno in buone condizioni, spettatori 18.000. Ammoniti O'Neill per gioco falloso, Viviani per fallo di mani volontario. Debutto in serie A di Paolo Tribuna (classe 1977)

l'impressione di non accontentarsi della divisione dei punti, consapevoli che solo una vittoria avrebbe corroborato le proprie ambizioni di un posto in Europa. Che fosse, comunque, una giornata-no, i vicentini l'hanno intuito al 60' della ripresa, quando su corto rinvio di Firicano, Murgita da pochi metri si è visto ribattere il tiro a colpo sicuro e sull'azione di rimessa è arrivato il gol di Pancaro.

I veneti perdono in casa con l'Udinese e sono retrocessi matematicamente Padova, la B è adesso

Padova 2 Udinese 3

■ PADOVA. Battuto dall'Udinese all'Euganeo, il Padova deve dare addio alla serie "A" a tre giornate dalle fine del campionato. Decima sconfitta consecutiva per i veneti, e quota gol subiti che sale vertiginosamente a 71. Un derby triveneto da fine stagione, che ha comunque riservato parecchie emozioni. Grazie soprattutto alla coppia d'attacco friulana Bterhoff-Poggi, che ha messo in grossa difficoltà la difesa dei padroni di casa. Importante, però, anche il sostegno di Rositto e Desideri a centrocampo e di Calori in mezzo alla difesa. Del Padova si salvano in pochi. Amoroso, al suo 14.º gol stagionale, e l'olandese Van Utrecht entrarono solamente nella ripresa. Al 3' punizione di Cuicchi da oltre 20 metri che va alta di poco sull'incrocio dei pali. Non si fa attendere la replica della squadra friulana: all'8' cross di Desideri, girata di Poggi e grande respinta di Dal Bianco al 9', invece, ecco il gol. Calcio d'angolo di Stroppa, colpo di testa di Bterhoff lasciato solo in mezzo all'area e palla che finisce alle spalle del portiere biancoscudato: il Padova non ci sta e reagisce immediatamente: all'11' Cuicchi ci riprova su calcio di punizione. Questa volta la mira è più precisa e il rasoterra violento non lascia scampo a Gregori.

Ma l'Udinese si riporta nuovamente in vantaggio ancora con il suo uomo maggiormente pericoloso, Bterhoff. Dal Bianco altera il tedesco in piena area, l'arbitro concede il calcio di rigore, che lo stesso attaccante bianconero trasforma con precisione. Il Padova si getta all'attacco, l'Udinese può così agire tranquillamente in contropiede. E al 45' Bertotto serve un assist perfetto per Poggi il quale di piatto, solo davanti a Dal Bianco, realizza il 3 a 1. La ripresa si apre con il Padova subito in gol dopo appena tre minuti. Cross di Longhi dalla destra, uscita di Gregori che dopo essersi scontrato con

Dal Bianco	5	Gregori	6
Coppola	5	(51' Battistini)	6
Gabrieli	5,5	Helveg	6
Cuicchi	6	Bertotto	6
Giampietro	5	Rositto	5,5
(48' Rosa)	5	Calori	6
Serao	5,5	Bia	6
Kreek	5	Ametrano	sv
(46' Van Utrecht)	5	(30' Matrecano)	6
Nunziata	6	Desideri	6,5
Vlaovic	5	Bierhoff	6,5
Longhi	5,5	Stroppa	6
(80' Fiore)	sv	Poggi	6,5
Amoroso	6	(74' Shalimov)	sv
All: Sandreani		All: Zaccheroni	
(1 Bonaiuti, 27 Ciocci)		(16 Giannicchedda, 21 Marino).	

ARBITRO: De Santis di Tivoli 6
RETI: 9' e 19' (rigore) Bierhoff, 11' Cuicchi, 45' Poggi, 48' Amoroso.
NOTE: Angoli: 4 a 1 per il Padova. Recupero: 2' e 8'. Giornata di sole terreno in buone condizioni, spettatori 11 mila 521 per un incasso di 361 milioni 318 mila lire. Ammoniti Coppola, Gabrieli, Nunziata e Stroppa, tutti per gioco falloso.

il compagno di squadra Calori respinge la palla sui piedi di Amoroso, che gira in rete. Al 63' Amoroso mette in movimento Coppola il quale, solo davanti a Battistini, fa partire un pallonetto che finisce di poco sopra la traversa. Al 68' Desideri solo davanti a Dal Bianco si fa respingere il rasoterra dal portiere coi piedi, quindi all'81' Vlaovic, su assist di Van Utrecht, fa partire un diagonale che finisce fuori di un soffio.